



UNIVERSITÀ
DI PARMA

SCRIPTA

Laboratorio di educazione permanente alla scrittura

Paola Rocchi

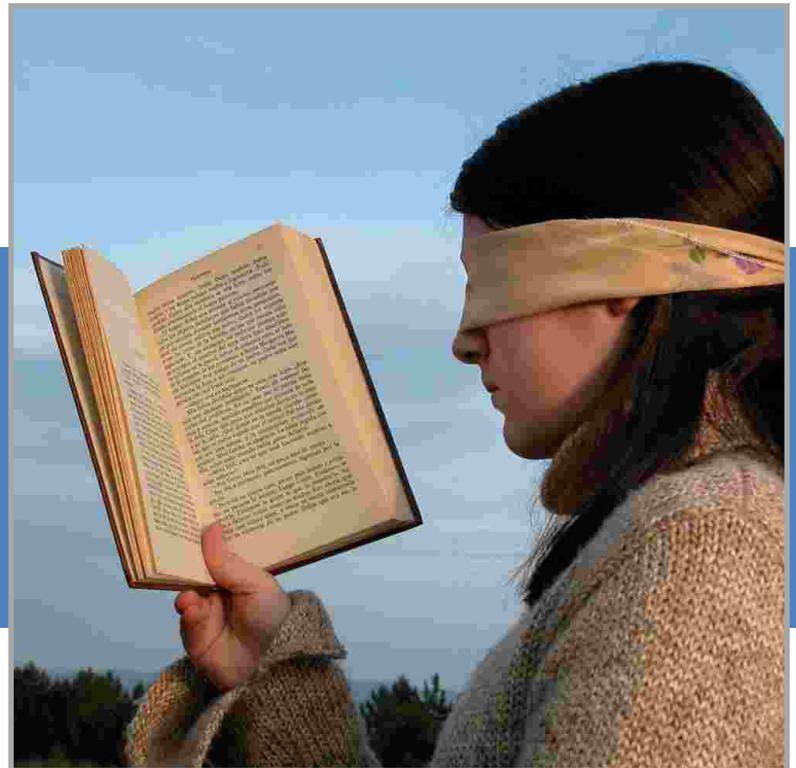
PARAGRAFARE

Università di Parma, 19 marzo 2024

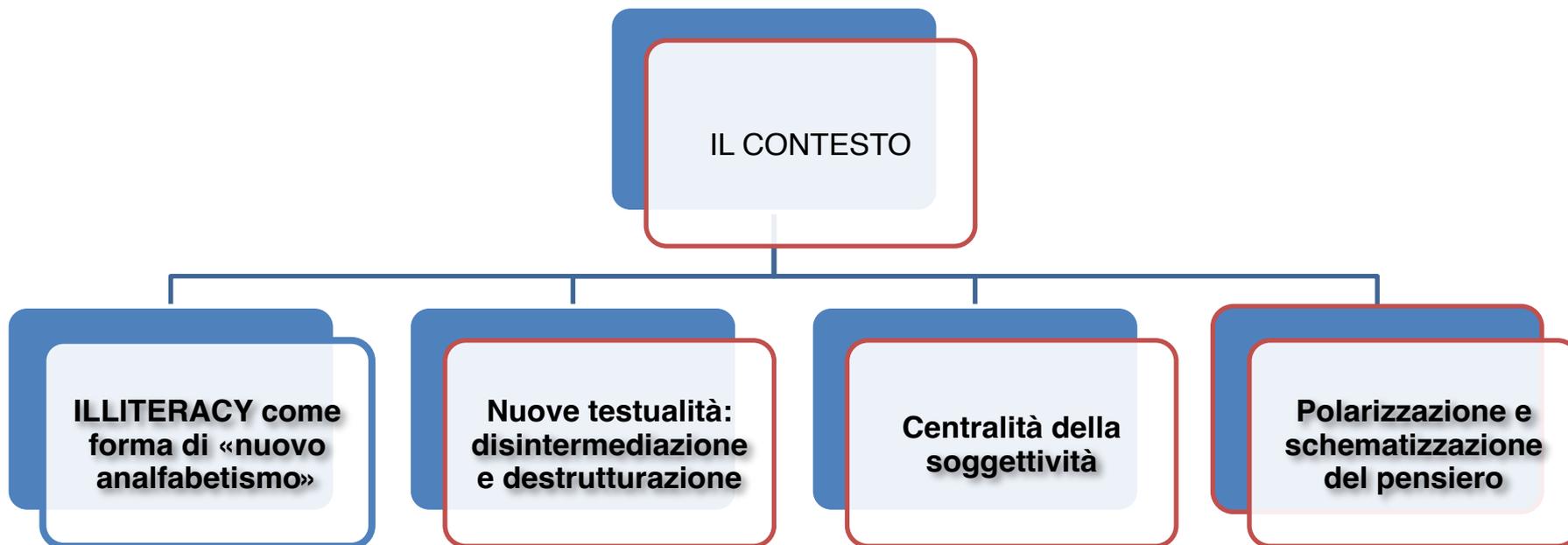
«Proprio perché *promuove l'astrazione, l'analisi, il distanziamento critico*, la **strutturazione**, la scrittura può essere definita come una “**tecnologia dell'intelletto**”, uno strumento che costringe la nostra mente a lavorare in un certo modo: a riflettere in modo concentrato, **scomporre e ricomporre** esperienze e conoscenze, a **organizzarle** logicamente.».

(**Maurizio Della Casa**, *La scrittura come strumento per elaborare e costruire significato*, in <http://www.gramsci-fvg.it/public/File/AttiLiScSo/dellaCasa.pdf>)

IL CONTESTO
INDICAZIONI DALLA RICERCA
STRATEGIE



Le premesse - il contesto di partenza dei ragazzi



Insegnare a scrivere oggi è ineludibile > va costruito per gradi

Come ci arrivo?

Secondo il linguista inglese **David Crystal**, le generazioni nate tra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI sono quelle che, nell'intera storia dell'umanità, hanno fatto maggior ricorso alla scrittura.

Quali forme di scrittura?

- forme di scrittura di tipo tradizionale, di natura scolastica
- forme di scrittura nuove, legate al web, alla telefonia cellulare tradizionale e smartphone



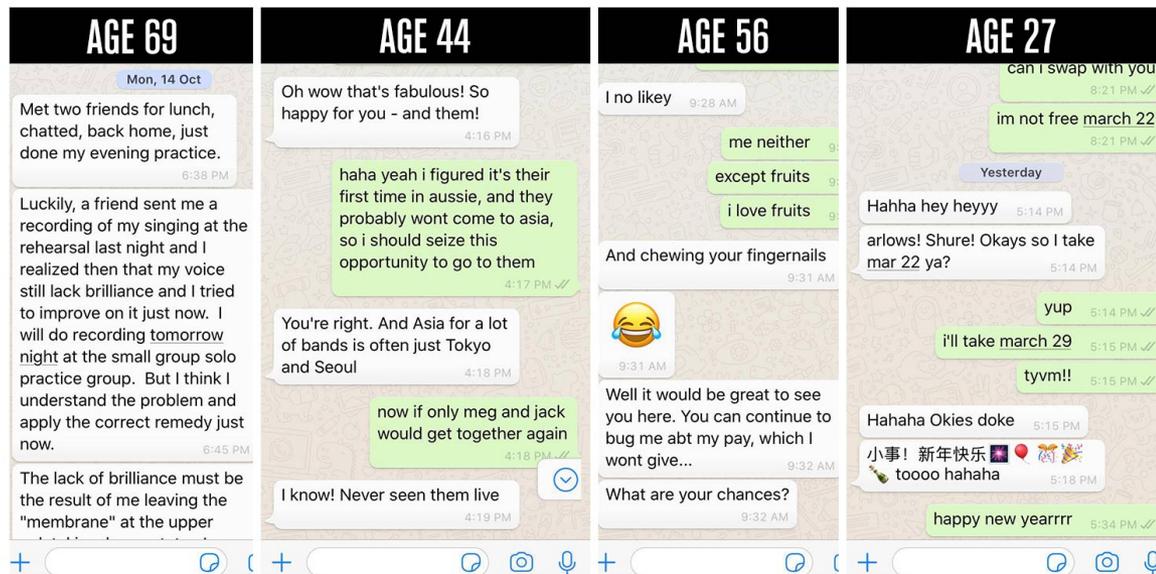
**DIGITAL
LITERACY**

*what is Digital Literacy?
And how can Online
Learning improve and
enhance it?*

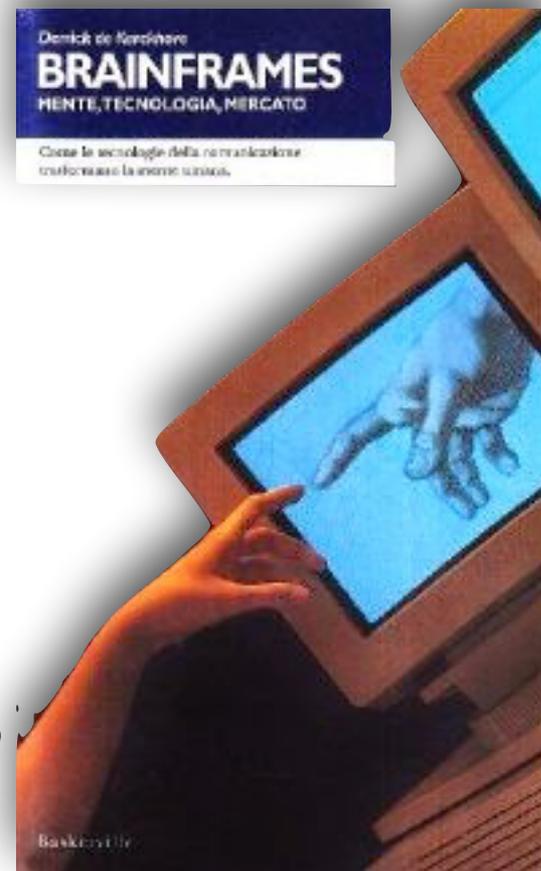
DLC TRAINING
A DISTANCE LEARNING COLLEGE



Le esigenze di comunicazione e di espressione di sé trovano ormai cittadinanza soprattutto nella seconda tipologia, dando luogo al cosiddetto *textspeak*, caratterizzato da forme crittografiche e tachigrafiche, a cui si è nel tempo aggiunta un'oscillazione frequente tra oralità e scrittura (diffusione dei vocali di Whatsapp).



Digital literacy e functional illiteracy



La **digital literacy** modifica in profondità le abitudini, l'uso del corpo, il linguaggio e le operazioni della mente: non è solo un modo più veloce e potente di trasmettere messaggi e informazioni, ma un dispositivo in grado di riorganizzare (**in modo reversibile?**) il nostro modo di organizzare il pensiero e di rimodulare il rapporto tra cervello, occhio e mano.

Coordinazione OCCHIO_CERVELLO si adatta al BRAINFRAMES digitale, contraddistinto da un **flusso continuo, che compromette la lettura verticale e sequenziale**

La nozione stessa di testo ne risulta profondamente modificata rispetto a quella tradizionale.

- Versione digitale della *scriptio continua*: sia a livello di parole sia di frasi
- **Destutturazione sintattica** con indebolimento dei legami e dei connettivi
- Drastica **semplificazione della punteggiatura** o sua riconversione in chiave espressiva: uso dei !, dei ???, dei !?!!!, delle **emoticon**. 😂 😡 .
- **Frammentarietà testuale**: assenza di paragrafi e capoversi; coesione debole o debolissima; coerenza fragile; aumento dell'implicito
- **Dissoluzione confini** testo/contesto

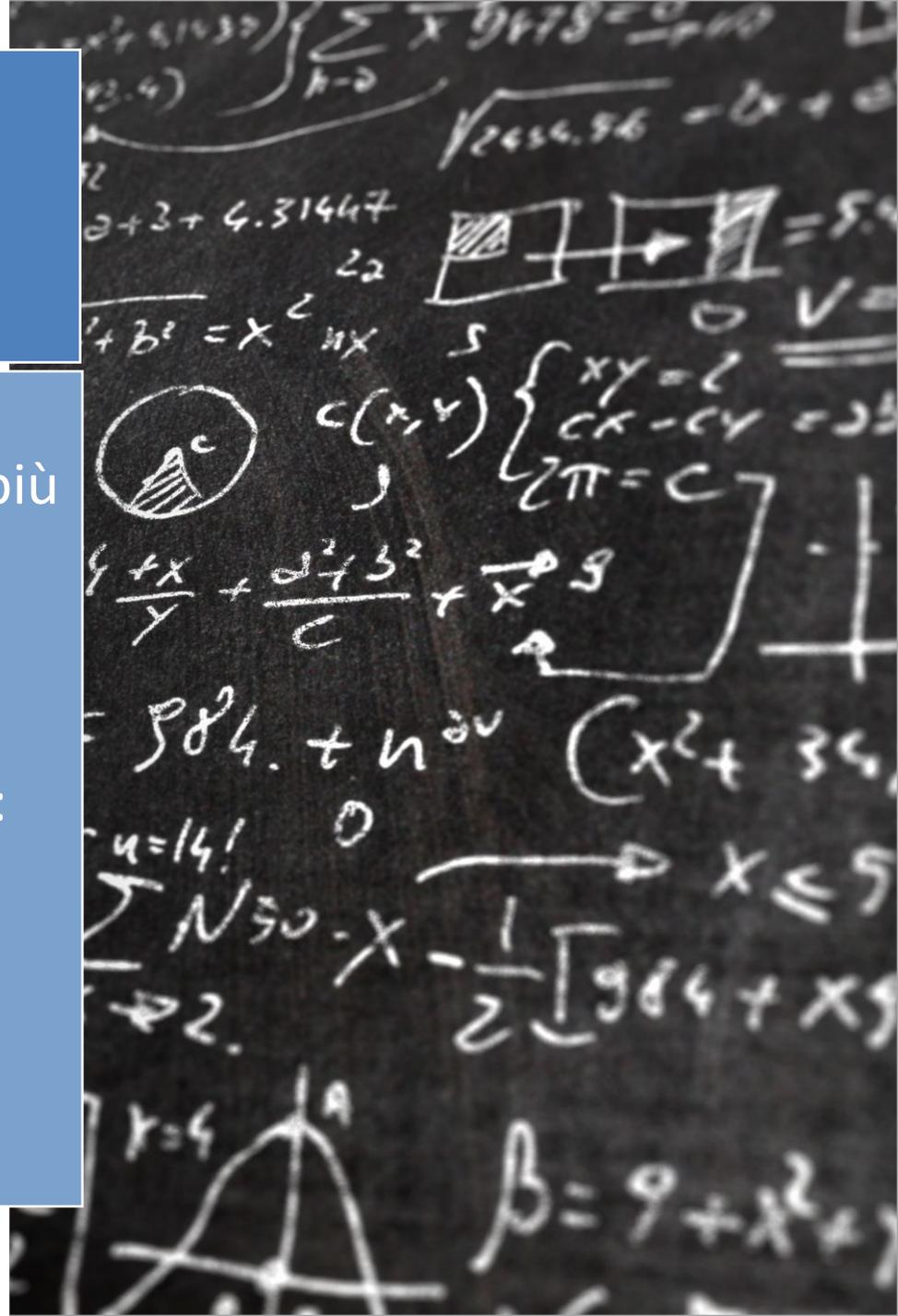
Il singolo testo non ha autonomia, ma ha significato solo all'interno del contesto in cui convive con altri microtesti

Le conseguenze

TEXTUS viene modificato e ridefinito: il paratesto non sta più sulla soglia (Genette) ma entra nel testo:

I PILASTRI STESSI DELLA TESTUALITA' VENGONO MENO:

- ✓ Coerenza
- ✓ Coesione
- ✓ Rapporto testo/contesto
- ✓ Progressione tematica



Due esempi su cui riflettere

Testo digitato su smartphone

Tema in classe

L'umanesimo, a differenza del rinascimento che viene descritto come periodo storico, è un movimento culturale che si basa su l'humanitas e sulle arti liberali, ovvero sugli studi dei classici antichi, dove si passa da una lettura in chiave allegorica ad una più classica su testo, dove tra i tanti autori possiamo trovare cesare. Nell'umanesimo si passa anche da una visione teocentrica, ad una antropocentrica, ovvero con la centralità dell'uomo. La stesura dei libri inizia a seguire il codice umanistico, eliminando i commenti. Gli umanisti avevano una vita molto attiva, dove spendevano il loro tempo libero per lo studio e la ricerca delle verità morali.

Testo redatto in formato digitale con pc

Con l'Umanesimo si passa dalla visione Teocentrica (Dio al centro di tutto), ad una che vede l'uomo al centro. Questo passaggio avviene grazie all'umanitas, che valorizza l'uomo come tale e non parte di un piano di salvezza ultraterrena. Insieme a questo, a contribuire a questo passaggio c'è il mecenatismo, adoperato (dopo la pace di Lodi 1454) dai principi, che per aumentare il loro prestigio e quello del loro territorio chiamavano intellettuali e artisti famosi alla loro corte, questo serviva a mostrare l'aspirazione della città alla centralità politica, ma anche per mostrare ai cittadini che lo stato era in grado anche di offrire un dono gratuito che genera gratitudine e devozione. In conclusione in questo periodo si dà più importanza all'uomo che diventa il soggetto principale

Tema in classe

L'umanesimo, a differenza del rinascimento che viene descritto come periodo storico, è un movimento culturale che si basa su l'humanitas e sulle arti liberali, ovvero sugli studi dei classici antichi, dove si passa da una lettura in chiave allegorica ad una più classica su testo, dove tra i tanti autori possiamo trovare cesare. Nell'umanesimo si passa anche da una visione teocentrica, ad una antropocentrica, ovvero con la centralità dell'uomo. La stesura dei libri inizia a seguire il codice umanistico, eliminando i commenti. Gli umanisti avevano una vita molto attiva, dove spendevano il loro tempo libero per lo studio e la ricerca delle verità morali.

Al netto della congruità delle informazioni, si nota a livello di testualità:

- l'assenza di capoversi
- l'assenza di una gerarchizzazione delle informazioni (procedimento a lista: tutte sullo stesso piano)
- la debolezza dei legami sintattici (ricorrenza delle relative 'a catena' e del *dove* passe-partout)
- alta presenza di impliciti, di 'non detto' e 'non chiarito', risolta attraverso un uso sciatto del gerundio e del nesso esplicativo *ovvero*

«Ho prima valutato positivamente la brevità, ma **il testo breve comporta spesso, inevitabilmente, presupposizioni, inferenze, allusioni, sottintesi, ellissi e richiede dunque la collaborazione, l'interazione col destinatario.** La brevità e la chiarezza possono essere ottenuti con l'eliminazione di passaggi logici importanti, con conseguenze rischiose. [...]

Se il testo che scriviamo vuole consentire a chi legge di farsi una propria opinione, o anche se vogliamo convincere gli altri alla bontà delle nostre ragioni, **abbiamo bisogno di testi argomentativi che abbiano una maggiore discorsività, che chiariscano i rapporti di causa-effetto, che esplicitino con chiarezza i propri riferimenti e collegamenti logici.**

Di testi **di una certa lunghezza**, quindi. Le forme di scrittura della rete e dei social non possono dunque essere trasferite o applicate a tutte le altre modalità di scrittura, così come, d'altra parte, la rete non può essere considerata l'unica fonte a cui attingere le informazioni. Il rischio che in futuro i nativi digitali diventino degli 'ignoranti informatissimi' [ndr: l'espressione è di Massimo Gramellini]».

Paolo D'Achille, *Social network e la lingua italiana, tra neologismi e anglicismi*

<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/i-social-network-e-la-lingua-italiana-tra-neologismi-e-anglicismi/83>

STRATEGIE E PRATICHE DIDATTICHE



Modello SRSD (Self-Regulated Strategy Development) di S. Graham e K. Harris

IL DOCENTE

- **INSEGNA STRATEGIE:** serie di azioni (fisiche e/o mentali) adottate da chi scrive (*observational learning?* in Olanda)
- Insegna strategie **GRADUATE**, una alla volta, con ISTRUZIONE ESPLICITA VINCOLATA
- Le strategie vengono interiorizzate dagli allievi, quindi utilizzate autonomamente e in contesto

[modello SRSD -Self-Regulated Strategy Development- di Steve Graham e Karen Harris]

https://ies.ed.gov/ncee/wwc/Docs/PracticeGuide/508_WWCPG_SecondaryWriting_122719.pdf

D. D'Aguzzo, *Insegnare l'Italiano scritto*, Carocci, Roma 2019

Lato studente: «model-practice-reflect»

LO STUDENTE:



https://ies.ed.gov/ncee/wwc/Docs/PracticeGuide/508_WWCPG_SecondaryWriting_122719.pdf

Focus su:

- lettura profonda, comprensione, analisi
- pianificazione e organizzazione
- consapevolezza dei generi e delle tipologie testuali

a) **Riconoscimento della struttura del testo** (unità tematica, legami morfo-sintattici, collegamenti logici) **in vista della sua produzione.**

b) **Padronanza della struttura del paragrafo** (l'affermazione e gli elementi che la sostengono) e dei **diversi modi in cui esso può essere organizzato.**

c) **Riconoscimento dei tratti caratteristici dei diversi generi testuali** (lettera, relazione, verbale, tema-saggio, ecc.) e **tipi testuali** (narrare, descrivere, esporre, argomentare).

[Baldaccini *et aliae*, Lend 2011]

«I rapporti tra le fasi che si attraversano quando si compone un testo sono molteplici: mentre cerchiamo le “cose da dire” facciamo già ipotesi di ordine tra queste; cercando un ordine da dare alle idee ci accorgiamo che abbiamo altre “cose da dire”; **scrivendo una frase o un paragrafo**, precisiamo meglio l’idea che avevamo avuto inizialmente e ci accorgiamo che le “cose da dire” si sono trasformate anche nella nostra testa; **dopo aver scritto alcuni paragrafi, rimettiamo in discussione la sequenza dei paragrafi e troviamo un nuovo modo di organizzare il testo, e così via.**»

Distinguere le diverse fasi è:

- **essenziale per l’insegnante** perché gli permette di individuare con precisione gli ambiti e le modalità di intervento didattico;
- **importante per l’alunno** in quanto gli dà modo di controllare la sua produzione e di capire quali operazioni deve compiere per svolgere adeguatamente un compito di scrittura”.

[Calò 2003]

Scomposizione dei processi e testualità

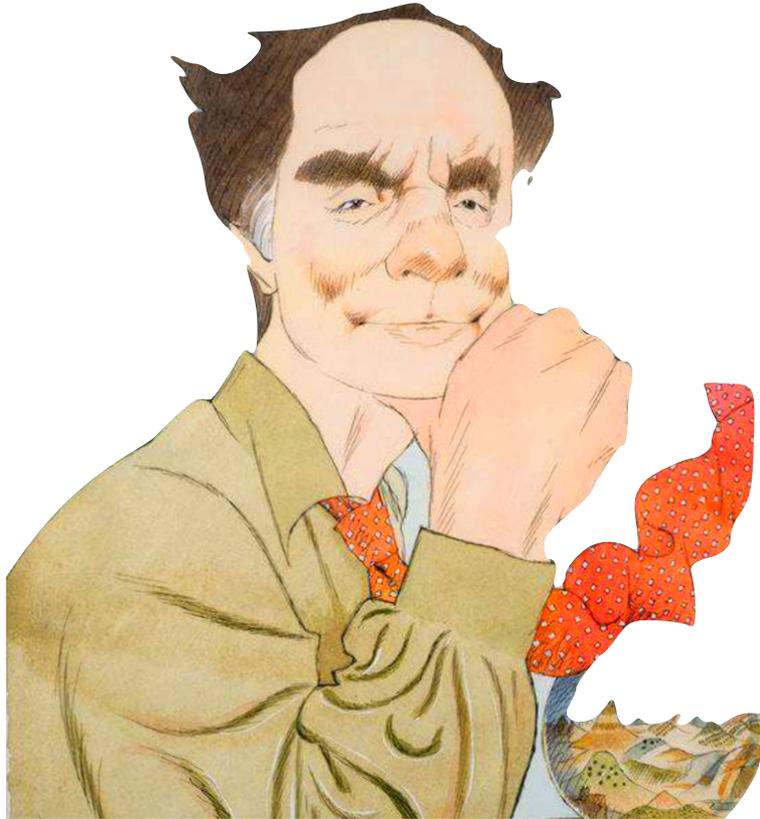
La scomposizione dei processi di scrittura ci aiuta **nella didattica della testualità**

-integrare la **testualità nella trattazione della grammatica:**

- ✓ perché rifare la scansione morfologica?
- ✓ non sarebbe meglio riprendere la morfologia all'interno della trattazione della testualità? Quindi soffermarsi su **lettura** (e manipolazione di testi; anche a partire dai *Promessi Sposi*, importante palestra testuale per molti generi, dal descrittivo all'argomentativo) e **scrittura**?
- ✓ centralità del **PARAGRAFO**

CFR nuove grammatiche che integrano la testualità, es. Palermo 2019 o Antonelli 2023

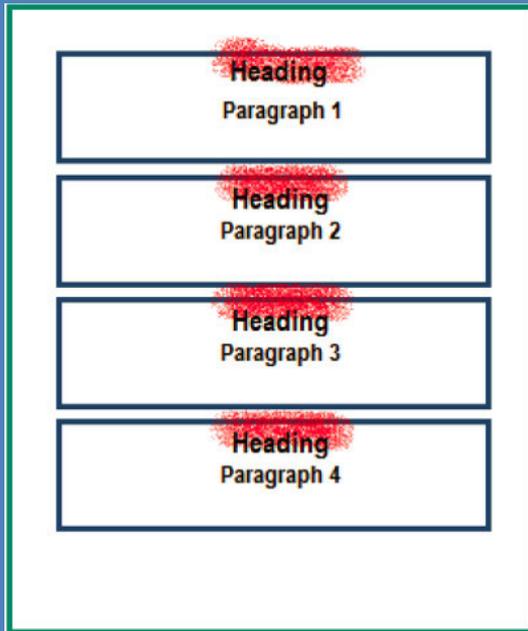
Un aiuto viene anche da Calvino



ESATTEZZA per me significa soprattutto tre cose:

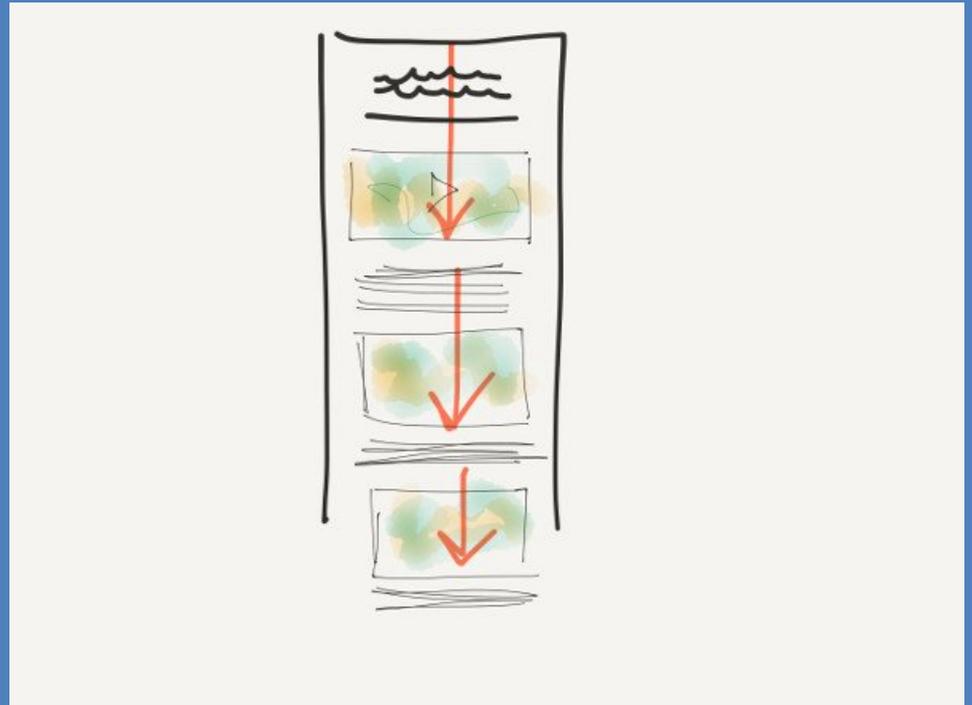
1. Un disegno dell'opera ben definito e ben calcolato
2. L'evocazione d'immagini visuali nitide, incisive, memorabili;
3. Un linguaggio il più preciso possibile come lessico e come resa delle sfumature del pensiero e dell'immaginazione

(da *Lezioni americane*, 1988)



VISUALIZZIAMO
I PARAGRAFI

PROGETTIAMO IL TESTO

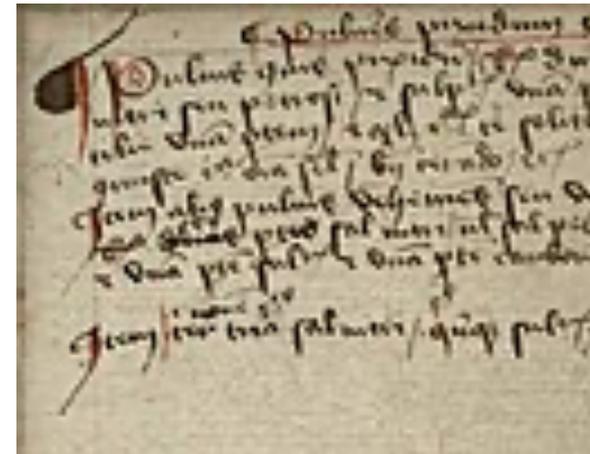


DA DOVE COMINCIAMO?
LUNGA VITA AL PARAGRAFO



paràgrafo s. m. [dal lat. tardo *paragrāphus*, gr. ἡ παράγραφος, comp. di παρα- «para-²» e -γραφος «-grafo»]. – **1.** In origine, **segno d'interpunzione** che compare negli antichi papiri greci dell'età ellenistica, consistente in una lineetta marginale fra due righe di scrittura, per **segnalare una divisione nel testo o una pausa**, come il cambio di persona in un dialogo (e fu usato anche per distinguere le parti in responsione nel coro o nella parabasi delle antiche tragedie e commedie). Nei codici medievali, **segno grafico convenzionale** (...) usato dagli amanuensi, di solito in colore diverso da quello in cui è esemplato il testo (per lo più rosso e blu) **per porre in evidenza titoli, rubriche, parti di elenchi**, ecc., o anche per indicare una **divisione nel testo quando si passava ad altro argomento, premesso di solito al titolo** che per lo più era scritto sulla stessa riga in continuazione all'argomento precedente (e con le stesse funzioni e la medesima forma continuò ad essere adoperato negli incunaboli). **In epoca moderna, segno grafico, di forma §**, che contrassegna le parti di uno scritto designate anch'esse con lo stesso nome.

[Treccani online]



FOCUS SUL PARAGRAFO

Chiariamo i termini
(Corno, 2019)

Nome	Definizione
PARAGRAFO	Nome generale che definisce ogni parte di testo composta da uno o più capoversi in cui è possibile riconoscere lo sviluppo di un'idea chiara e coerente . De Mauro (GdU) con paragrafo individua la divisione del capitolo: «ciascuna delle parti in cui sono suddivisi i capitoli di un'opera»; ugualmente fanno il Devoto Oli e il Dizionario Italiano Sabatini Coletti , mentre il Vocabolario Treccani fornisce anche il significato recente di capoverso.
CAPOVERSO (in inglese: <i>paragraph</i>)	Ogni parte del testo (o di un paragrafo) - di solito non più lunga di una decina di righe – separata dalle altre parti da un 'a capo' e da una pausa forte (punto fermo, punto esclamativo, punto interrogativo, - raramente – puntini di sospensione). Di solito l'inizio del capoverso è segnalato da un 'rientro' e cioè da uno spazio vuoto di 5-7 caratteri.
BLOCCO INGLESE	Il blocco inglese è semplicemente un paragrafo separato dagli altri perché si va a capo di una linea . A differenza del paragrafo/capoverso, non è solitamente rientrato e può essere preceduto o affiancato da un breve titolo con funzione di sintesi dell'argomento affrontato.

COME CREARE E MODIFICARE DOCUMENTI ONLINE: 5 EDITOR DI TESTO

Nei **paragrafi che seguono** abbiamo raccolto i cinque programmi che, a nostro avviso, risultano essere i migliori attualmente disponibili in rete.

Quelli che seguono sono 5 strumenti che **possono essere utilizzati gratuitamente**, attraverso una connessione a internet, e che offrono un ventaglio di opzioni e funzionalità adatte sia ad un impiego 'domestico' che professionale.

1 – WORD ONLINE

Se sei abituato ad **usare Word** ma, pur apprezzandone le funzionalità, non intendi sottoscrivere alcun abbonamento a pagamento, allora ti suggeriamo di valutare la versione online.

Forse non sai che Microsoft ha sviluppato una **suite cloud del noto pacchetto desktop, Office online**, che può essere chiaramente utilizzato direttamente online.

Si tratta di uno strumento che permette di creare documenti Excel, Power Point e Word senza dover scaricare il programma sul pc. L'app gratuita per scrivere testi funziona allo stesso modo della versione desktop

2 – DOCUMENTI GOOGLE

Lo strumento che in assoluto risulta più performante e completo, soprattutto per chi svolge un'attività per la quale è previsto un utilizzo massiccio del web e delle risorse in esso presenti, è Google Docs.

Al di là dei numerosi programmi utilizzabili gratuitamente, attraverso la creazione di un account Google, la piattaforma è particolarmente apprezzata per l'interconnettività tra i suoi stessi programmi.

Analizziamo nel dettaglio il word processor, ovvero il programma di videoscrittura.

3 – ZHO OFFICE

In una top five relativa ai migliori programmi per scrivere

4 – THINKFREE ONLINE

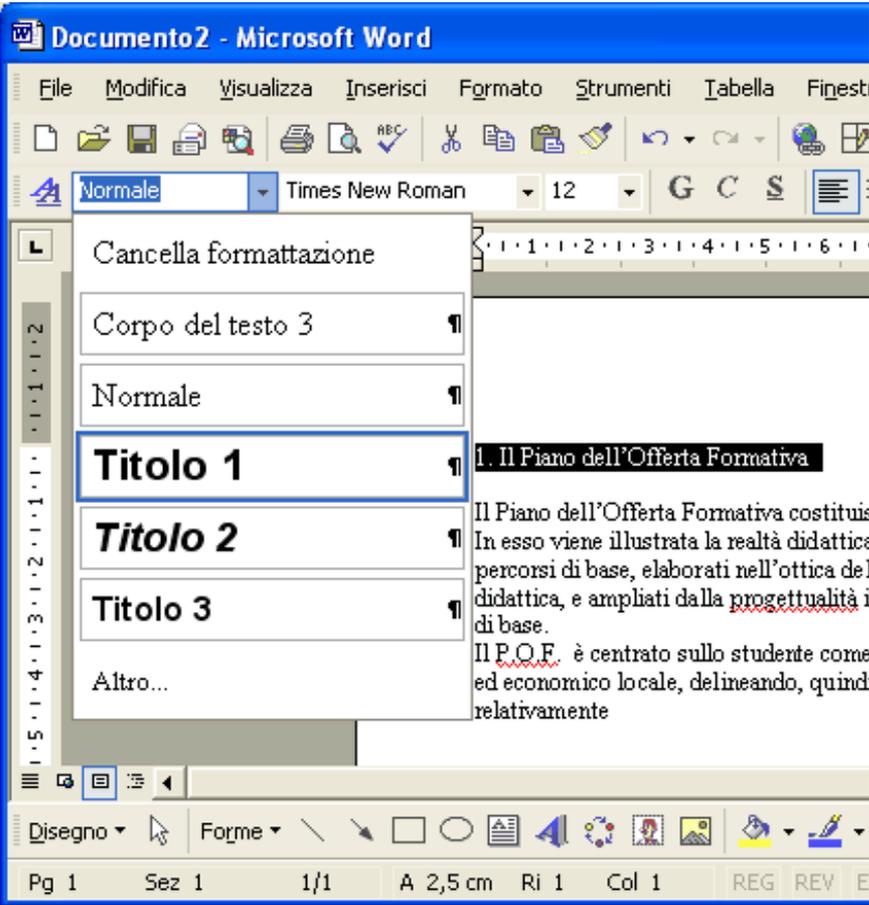
Tra i migliori programmi di scrittura utilizzabili

5 – AIRSTORY

Concludiamo il nostro elenco di suggerimenti con

INDICE

Riassunto_____	pag.	5
Abstract_____		5
Parole chiave_____		5
Introduzione_____		7
I Tesi di laurea, questa sconosciuta_____		11
I.1 Cos'è una tesi di laurea_____		11
I.2 Un elemento comune a tutte le tesi_____		12
I.3 La ricerca prima della ricerca_____		13
II Linee guida per la compilazione della tesi_____		15
II.1 Definizione delle linee guida_____		15
II.2 Funzione delle linee guida_____		16
III Obiettivo della ricerca: lo stato delle linee guida_____		19
per la tesi in scienze motorie		
IV Metodi di ricerca per le varie fonti di linee guida_____		20
IV.1 Fonti universitarie_____		20
IV.1.1 Sitografia_____		20
IV.1.2 Contatto diretto_____		21
IV.1.3 Osservazione diretta_____		21
IV.2 Fonti extrauniversitarie_____		22
IV.2.1 Bibliografia_____		22
IV.2.2 Sitografia_____		23



Il paragrafo e la testualità

Il **paragrafo** è il fondamentale blocco di costruzione del discorso, e l'addestramento alla sua elaborazione e manipolazione è **una delle attività strategiche nella definizione di un curriculum di scrittura.**

S'intreccia con la **struttura sintattica**, l'uso dei **connettivi** logici, le attività di **ampliamento**, di **condensazione**, di **manipolazione** e **trasformazione** del registro e del punto di vista

Un buon punto d'attacco per impostare strategie graduali di produzione ...

Perché leggere, analizzare, pianificare e scrivere paragrafi?

- è un esercizio utile
- non richiede tempi lunghi (anche per la correzione)
- può esser svolto con una certa frequenza

Permette di:

- allenare di volta in volta le strategie linguistiche e sintattiche in relazione a uno scopo (introdurre, contestualizzare, spiegare, esporre, esemplificare, ecc., concludere)
- distinguere informazione principale e informazioni secondarie
- organizzare e ordinare i pensieri

È propedeutico all'esposizione e all'argomentazione

LO STATO DI SALUTE

DEL PARAGRAFO:

- COSA CI DICONO LE INDAGINI

- COME SCRIVONO I NOSTRI STUDENTI



- Tutte le ricerche condotte sulla scrittura a scuola (e all'università), a partire dalla ricerca IPRASE del 2014 (P. Boscolo, E. Zuin, *Come scrivono gli adolescenti*, il Mulino, Bologna 2014), individuano nella **mancata paragrafazione una delle criticità salienti** delle prove di scrittura.
- Ora, a dieci anni da quella ricerca, se ne ha ulteriore conferma: **pochi sono gli studenti in grado di strutturare il testo in paragrafi**, mettendone in evidenza i principali blocchi discorsivi e tematici.
- Questo deficit **interferisce con le capacità di organizzazione** e produzione di **testi espositivi e argomentativi** ben formati.

Prendendo spunto dal testo e sulla base delle conoscenze storiche e delle tue letture, esprimi le tue opinioni sulle reali conseguenze, per il nostro tempo, dello smarrimento collettivo della memoria, e di come alla sua perdita e all'ignoranza della storia sia direttamente collegata la scomparsa del futuro; un tempo senza orizzonti sospeso all'interno di un eterno presente. Organizza tesi e argomenti in un discorso coerente.

La distruzione del passato è un argomento molto difficile da affrontare e da realizzare. La mia opinione non concorda completamente con quella dell'autore di questo saggio, penso che, soprattutto nella società occidentale, fin da piccoli ci vengano insegnati dalla società dei valori ben differenti da quelli dei secoli scorsi. In particolare nel 900 il mondo ha visto notevoli cambiamenti sia dal punto di vista sociale che di quello culturale, e nella società di oggi non abbiamo sicuramente dimenticato quali dei valori vanno accolti e quali vanno evitati. Sicuramente c'è molta indifferenza, come se fossimo travolti da uno stato di "relax" generale, per cui siamo convinti che i nostri tempi siano sicuri e privi di ogni pericolo. Il passato lo conosciamo bene, ma cerchiamo di far finta di niente, il passato è passato, e si può solo pensare al futuro. La scusa è questa, ma in realtà, il futuro è un'altra incognita di cui non si ha il controllo. Questo tema in particolare è trattato dal rapper Ernia nella sua canzone "Rose e fiori", una critica ad un futuro incerto. Ritornando all'argomento principale, più che pensare al futuro, direi piuttosto che viviamo pensando prevalentemente al presente, o almeno nel mio caso è così. Per trattare un discorso più personale, io tendo a concentrarmi quasi sempre sul presente e a non pensare alle svolte future che nella vita, prima o poi, troverò. Questo penso sia un po' l'atteggiamento collettivo nella nostra generazione, le nostre azioni ci sembrano prive di qualsiasi conseguenza che ci si potrebbe ritorcere contro in un futuro prossimo. Non mi riferisco soltanto ad azioni e conseguenze individuali, ma piuttosto generazionali. Per concludere, ritengo che la revisione degli errori del passato è ormai abbastanza affermata nella società odierna, il problema principale sta nell'atteggiamento generale nei confronti del futuro. Proprio perché il futuro è imprevedibile, dobbiamo prestare più attenzione ad esso e non rifugiarci solo ed esclusivamente in questo "presente permanente".

PUNTI DEBOLI A LIVELLO DI TESTUALITÀ

- Mancata paragrafazione
- Paragrafo introduttivo non marcato
- Argomentazioni fragili (ad esempio, la citazione del rapper)
- Progressione delle idee blanda e divagante (sensazione di un 'va e vieni' rafforzata da espressioni come 'Ritornando all'argomento principale...')
- Tesi dispersiva e poco motivata
- Man mano che procede perde di vista il problema di partenza

La distruzione del passato è un argomento molto difficile da affrontare e da realizzare. ✓ **P** La mia opinione non concorda completamente con quella dell'autore di questo saggio, **[T]** penso che, soprattutto nella società occidentale, fin da piccoli ci vengano insegnati dalla società dei valori ben differenti da quelli dei secoli scorsi. ✓ **P** In particolare nel 900 il mondo ha visto notevoli cambiamenti sia dal punto di vista sociale che di quello culturale, e nella società di oggi non abbiamo sicuramente dimenticato quali dei valori vanno accolti e quali vanno evitati **[T]**. ✓ **P** **Sicuramente** c'è molta indifferenza, come se fossimo travolti da uno stato di "relax" generale, per cui siamo convinti che i nostri tempi siano sicuri e privi di ogni pericolo. Il passato lo conosciamo bene, ma cerchiamo di far finta di niente, il passato è passato, e si può solo pensare al futuro. La scusa è questa, **ma in realtà**, il futuro è un'altra incognita di cui non si ha il controllo. **Questo tema** in particolare è trattato dal rapper Ernia nella sua canzone "Rose e fiori", una critica ad un futuro incerto. ✓ **P** **Ritornando all'argomento principale**, più che pensare al futuro, direi piuttosto che viviamo pensando prevalentemente al presente, o almeno nel mio caso è così **[TS]**.

Per trattare un discorso più personale, io tendo a concentrarmi quasi sempre sul presente e a non pensare alle svolte future che nella vita, prima o poi, troverò. ¶ Questo penso sia un po' l'atteggiamento collettivo nella nostra generazione, le nostre azioni ci sembrano prive di qualsiasi conseguenza che ci si potrebbe ritorcere contro in un futuro prossimo. Non mi riferisco soltanto ad azioni e conseguenze individuali, ma piuttosto generazionali. ¶ Per concludere, ritengo che la revisione degli errori del passato è ormai abbastanza affermata nella società odierna, il problema principale sta nell'atteggiamento generale nei confronti del futuro [ripresa TS]. Proprio perché il futuro è imprevedibile, dobbiamo prestare più attenzione ad esso e non rifugiarsi solo ed esclusivamente in questo “presente permanente” ✓.

Alcuni esempi di esercitazione

1. Estrarre la **scaletta** dal testo (*ex post*), organizzarla **in punti e sottopunti**
2. Ripristinare una **paragrafazione coerente** in base ai blocchi individuati e alla relativa funzione **P**.
3. Estrapolare per ciascuno paragrafo la **frase-regista** (non c'è? Allora c'è qualcosa che non funziona)
4. Riformulare i paragrafi **integrandoli con i passaggi mancanti** ✓
5. Valutare la **funzione** e la **tipologia** di ogni paragrafo e riorganizzarli con l'inserimento degli **opportuni nessi logici e semantici**

PER UNA DIDATTICA DEL PARAGRAFO



Quali dimensioni interseca la didattica del paragrafo?



Frase
Periodo

Progressione delle
idee
Connettivi

Struttura del testo

Pianificazione - Organizzazione- Coesione - Coerenza

Il paragrafo è un'unità di ragionamento

COSA SERVE CONOSCERE PRIMA DI PARLARE DEL PARAGRAFO

- **INDIVIDUARE I RAPPORTI LOGICI ALL'INTERNO DI UN PERIODO O DI UN SEGMENTO TESTUALE A PARTIRE DAI CONNETTIVI**
- DISTINGUERE TRA CONNETTIVI GRAMMATICALI E CONNETTIVI SEMANTICI
- **COMPRENDERE LA GERARCHIA DELLE FRASI ALL'INTERNO DI UN PERIODO**
- **RICOSTRUIRE L'ARCHITETTURA DEL PERIODO**
- **CONFRONTARE L'ORDINE DI PRESENTAZIONE DELLE FRASI CON L'ORDINE LOGICO DELLE INFORMAZIONI**
- **RAPPRESENTARE LA GERARCHIA IN FORMA DI SCHEMA LOGICO (MLTV)**
- INDIVIDUARE LE PAROLE CHIAVE ALL'INTERNO DI UN TESTO (**SOTTOLINEARE, CERCHIARE, COSTRUIRE INSIEMI**)
- CONOSCERE LA DIVERSA FUNZIONE DEI SEGNI DI PUNTEGGIATURA
- ~~CONOSCERE LE PRINCIPALI TIPOLOGIE TESTUALI (NARRAZIONE, DESCRIZIONE, ESPOSIZIONE)~~

Gli elementi essenziali di un paragrafo

FRASE CHIAVE O FRASE REGISTA*



PIÙ FRASI in cui si forniscono
informazioni /sub-argomenti a supporto
della frase-chiave



**CONCLUSIONE o FRASE di
TRANSIZIONE** che guida il lettore al
capoverso successivo

UNO **SCRIVENTE ALLE PRIME
ARMI** È PREFERIBILE CHE SI
ADDESTRÌ
ALLA COSTRUZIONE DI
PARAGRAFI COMPLETI,
COERENTI E COESI, PRIMA DI
PASSARE A STRATEGIE PIÙ
COMPLESSE.

SOLO IN UNA **FASE
SUCCESSIVA** SI POTRÀ
METTERE LO SCRIVENTE DI
FRONTE AL FATTO CHE **ESISTE
UNA CERTA LIBERTÀ** NELLA
COSTRUZIONE DEI
PARAGRAFI (LA FRASE CHIAVE
PUÒ AVERE DIVERSE
COLLOCAZIONI; LA FRASE DI
TRANSIZIONE PUÒ ESSERE
SOSTITUITA DA ELEMENTI DI
COLLEGAMENTO NEL
PARAGRAFO) E FARGLIELA
SPERIMENTARE

Un esempio di paragrafo ben formato

« Le novità, rispetto ai precedenti casi di intervento della comunità internazionale nella ex Jugoslavia, sono due. **La prima** è che stavolta si tratta di un'iniziativa europea. **La seconda** è che l'ultimatum ha non soltanto scadenze precise, ma contiene sanzioni per chi decidesse di non stare al gioco. **C'è di più:** sotto la leadership di Francia e Gran Bretagna, che, come copresidenti della conferenza, dovranno portare a buon fine questo forcing diplomatico, e con il consenso di Roma e di Bonn, l'Europa ha deciso anche l'invio di un corpo di spedizione militare che, come in Bosnia, provvederà a separare le parti e a proteggere la popolazione civile».

Commento

La frase sottolineata (**Le novità, rispetto ai precedenti casi di intervento della comunità internazionale nella ex Jugoslavia, sono due.**) è la frase regista. In questo caso le frasi che la seguono e che la sviluppano sono a essa collegate in modo esplicito dai numerali la prima e la seconda che fanno riferimento alla posizione dei due elementi nella lista precedentemente annunciata (le novità ... sono due).

La **regolarità** e la **simmetria** però non devono essere eccessive, per non cadere nella monotonia e perdere tutta l'attenzione catturata.

Da giornalista esperto Caputo richiama subito il lettore. **C'è di più:** è una **brevissima frase di connessione** che nell'economia del paragrafo ha grande importanza: **riprende il concetto iniziale della novità, rompe la prevedibilità della sequenza primo, secondo, terzo** e contemporaneamente crea un **crescendo stilistico** che enfatizza l'ultimo membro del periodo:

prima novità: seconda novità: c'è di più:...

VARI TIPI DI RELAZIONI LOGICHE

RELAZIONI TRA EVENTI (tra gli eventi descritti nel testo): relazioni di tempo, spazio, causa, conseguenza, fine, modo, comparazione.

Es. Siamo stati a teatro; in seguito abbiamo fatto un salto da Michela.

RELAZIONI DI COLLOCAZIONE TESTUALE (*dispositio*: dimensione spaziotemporale del testo): innanzitutto, poi, oltre, infine, in seguito, in primo luogo, etc.

Es. Questo film non vale davvero niente. Anzitutto il livello della recitazione è a dir poco penoso; in secondo luogo, i dialoghi e la scenografia sono infarciti di luoghi comuni e di scene viste mille volte.

RELAZIONI DI ORGANIZZAZIONE TESTUALE (funzione logica tra i contenuti): relazioni di consecuzione, motivazione, esemplificazione, opposizione, riformulazione, aggiunta.

Es. Michela è davvero una persona sensibile; è stata (infatti) la sola ad accorgersi che Federico era in crisi.

RELAZIONE di organizzazione testuale	Descrizione	Caratteristiche
DEFINIZIONE	Le definizioni servono per spiegare o introdurre un concetto e sono per lo più utilizzate nel paragrafo introduttivo per presentare l'argomento e fornire al lettore le informazioni di carattere più generale che gli consentiranno di seguire lo sviluppo del testo.	In genere è formato da due parti: a) la classificazione (che cos'è) , che indica a quale categoria, classe, gruppo appartiene la parola o il concetto da definire; b) la differenziazione (com'è) , che indica le caratteristiche che differenziano il concetto o la parola dagli altri membri della stessa categoria.

Con l'espressione «**questione meridionale**» si indica tradizionalmente il problema dell'arretratezza socioeconomica del Sud dell'Italia rispetto al Nord, nel contesto dello stato unitario fondato nel 1861.

(M.L. Salvadori, a cura di, *Enciclopedia storica*, Zanichelli, Bologna 2000)

RELAZIONE di organizzazione testuale	Descrizione	Caratteristiche
ESPANSIONE DI CONCETTO O DESCRIZIONE	La frase regista, che può trovarsi all’inizio o alla fine del paragrafo, enuncia in modo esplicito l’idea principale del paragrafo. Le frasi-sviluppo spiegano, chiariscono o illustrano in dettaglio l’affermazione principale.	È un tipo di paragrafo frequente nei testi espositivi e argomentativi.

«Allo stato attuale, per quanto si dovrebbero ritenere superate le difficoltà della prima fase di attuazione, si è avuto modo di constatare una certa disomogeneità nelle singole situazioni inerenti al grado di attività degli uffici. Dai dati acquisiti emerge, **infatti**, (**nesso esplicativo che introduce una spiegazione, una conferma o una giustificazione a ciò che si precedentemente detto.**) che talune commissioni tributarie non risultano aver inserito schede informative nel sistema di documentazione tributaria, mentre altre, pur avendo provveduto a detto adempimento, non hanno ancora effettuato il conseguente trasferimento in banca dati.»

RELAZIONE di organizzazione testuale	Descrizione	Caratteristiche
CLASSIFICAZIONE	A differenza dell'enumerazione (un semplice elenco), la classificazione prevede la suddivisione di un insieme di elementi in gruppi o classi in base a un preciso criterio.	Una classificazione corretta deve basarsi su un solo criterio, che è bene indicare esplicitamente. Una volta individuato il criterio, la classificazione deve essere completa e prevedere tutti i gruppi possibili. Ciascun gruppo verrà poi esaminato separatamente, se occorre in capoversi, tramite enumerazione.

In base alla tecnica di realizzazione, le incisioni si dividono in cavo e in rilievo. Nelle tecniche in cavo, l'artista incide i contorni dell'immagine con diversi strumenti o per mezzo di acidi; nelle tecniche in rilievo, scolpisce la matrice in altorilievo.

Evidenziato in blu: Criterio di classificazione Evidenziato in giallo: Classi Evidenziato in rosso: Caratteristica del gruppo

una classificazione corretta deve basarsi su un solo criterio, che è bene indicare esplicitamente.

RELAZIONE di organizzazione testuale	Descrizione	Caratteristiche
ESEMPLIFICAZIONE	Quando a un'affermazione, un'ipotesi, un consiglio, ecc. di carattere generale segue un esempio particolare che ne motiva o ne illustra il contenuto	L'esempio è una tecnica molto diffusa, che non presenta particolari difficoltà; è sufficiente che sia calzante e significativo. Un testo ricco di esempi acquista efficacia, guadagna in chiarezza e risulta documentato e informato.

Molte delle più grandi scoperte scientifiche avvennero per caso. Pasteur scoprì il vaccino contro il colera grazie a un errore del suo assistente. Lo incaricò, infatti, di somministrare dei germi di colera a un gruppo di pecore che teneva sotto osservazione. Dopo una settimana, le pecore erano tutte vive. L'assistente, invece di iniettare direttamente il germe, lo aveva gettato in un secchio e poi diluito con acqua per farglielo bere. Pasteur allora ritentò l'esperimento, somministrando i germi nella maniera corretta. Ma ancora una volta, le pecore non morirono. Studiando il caso, si accorse che le pecore erano state immunizzate dalla precedente somministrazione di germi.

(D. Botti, *Dobbiamo rinunciare ad avere sempre il controllo*, in G. Ambrosio, a cura di, *Le nuove terre della pubblicità*, Booklet, Milano 2007)

RELAZIONE di organizzazione testuale	Descrizione	Caratteristiche
CONSECUZIONE CAUSA > EFFETTO	Si cercano e si spiegano le cause e/o gli effetti di un fenomeno	Un corretto paragrafo causo-effetto richiede un lavoro preliminare di documentazione, in modo da individuare le cause (o gli effetti) rilevanti, scegliendole/i non in base a criteri soggettivi, ma a evidenze documentate

Ogni pianta alimentare che si possa trasformare in “merce” genera un margine di profitto. Dalla soia si ricava circa il 20% di olio e il 40% di proteine; perciò, a partire dagli anni venti del secolo scorso, negli Stati Uniti i semi di soia si sono inseriti praticamente in qualsiasi alimento trattato, dal panino con l’hamburger agli alimenti per l’infanzia e per gli animali. Ancora più rilevante è il fatto che la soia abbia trasformato gli animali da fattoria in macchine da carne; la fame insaziabile di carne del mondo industrializzato è stata in gran parte soddisfatta proprio coltivando soia per i mangimi di bovini da macello e galline d’allevamento.

(B. Laws, *50 piante che hanno cambiato il corso della storia*, Ricca editore, Roma 2012)

Evidenziato in giallo: Causa

Evidenziato in blu: Effetti

RELAZIONE di organizzazione testuale	Descrizione	Caratteristiche
ANALISI	Consente di individuare le parti componenti di un oggetto o di una struttura o i diversi aspetti di un fenomeno, che possono poi venir esaminati singolarmente in modo più o meno approfondito.	Il lavoro di analisi procede di norma dal generale al particolare: dal fenomeno alle sue parti. Un'analisi complessa costituisce spesso la struttura di base, che si articola in più capoversi con varie modalità di sviluppo (per enumerazione, per definizione, classificazione, descrizione ecc.)

A Genova due erano i consigli: uno, più ristretto, comprendeva 200 membri (il Minor Consiglio), incaricato di scegliere la maggior parte dei magistrati e di decidere della pace e della guerra, autorizzato a emanare delle leggi se approvate dai due terzi dei votanti, oppure a proporle al Maggior Consiglio. Questo, che a metà del XVIII secolo contava poco più di 300 membri, si componeva di nobili che avevano già compiuto i ventidue anni e godeva di buona fama. Rappresentava il potere supremo, imponeva balzelli, modificava le leggi fondamentali, elargiva le più alte cariche.

(M. Vaussard, *La vita quotidiana in Italia nel Settecento*, Rizzoli, Milano 1990)

RELAZIONE di organizzazione testuale	Descrizione	Caratteristiche
CONFRONTO E CONTRASTO	In questo tipo di paragrafo si esaminano due o più oggetti, eventi, fenomeni, persone, mettendone in risalto analogie e differenze.	Occorre individuare una serie di aspetti sui quali si dovrà procedere al confronto e per cui due fenomeni si assomigliano o si differenziano. L'esposizione può essere organizzata in due modi: a) esame in parallelo ; esame separato ma condotto secondo lo stesso ordine. È bene iniziare con una frase introduttiva che presenti gli oggetti da confrontare. Se si vogliono far emergere le differenze, all'inizio saranno presentati gli aspetti simili. Meno frequente in caso opposto.
<p>Sin dalla classicità la commedia è stata messa a confronto con la tragedia e di solito è quest'ultima ad essere considerata superiore, almeno dagli intellettuali. La commedia è considerata <u>un genere "leggero" e poco significativo</u>, mentre la tragedia è sentita come <u>un genere "di peso" e importante</u>. [...] La differenza più evidente tra le due sta nel fatto che le commedie sono concepite per <u>suscitare divertimento</u>, mentre le tragedie <u>per suscitare emozioni</u>: principalmente paura, compassione e ammirazione per l'eroe. Entrambe, però, favoriscono tali emozioni non solo in risposta agli eventi rappresentati a teatro o nei libri, ma anche per <u>casi analoghi della vita reale</u>. Come altri generi letterari, commedia e tragedia <u>influenzano i nostri atteggiamenti</u> nei confronti delle nostre esperienze.</p> <p>(J. Morreal, <i>Filosofia dell'umorismo. Origine, etica e virtù della risata</i>, Sironi, Milano 2011)</p>		
<p>Per gran parte della storia antica, i materiali scrittori furono i sottili fogli ricavati dalla carta di papiro (ancora oggi "carta" in inglese si dice <i>paper</i> e in francese <i>papier</i>). La forma del libro più diffusa fu il rotolo: una striscia di fogli di papiro attaccati l'uno all'altro, lunga anche 40 metri. I Romani la chiamarono volumen perché per leggere le colonne di testo bisognava svolgere il rotolo tra le mani da sinistra verso destra, in senso orizzontale [...].</p> <p>Ma alla svolta epocale si giunse con l'invenzione della pergamena, destinata a modificare il formato dei libri. Dal rotolo di papiro si passò così al codice di pergamena, un libro vero e proprio, simile a quello che usiamo oggi: di forma quadrata o rettangolare, con i fogli rilegati sul dorso e numerati, la divisione in capitoli, i sommari [...]. Il successo del codice di pergamena dipese dagli enormi vantaggi che offriva rispetto al rotolo: era più resistente; poteva essere riscritto su entrambi i lati raschiando il testo precedente; era maneggevole e soprattutto era facile da consultare.</p> <p>(A. Giardina, <i>Il Giardino compatto. Dalla Preistoria all'anno Mille</i>, Laterza, Roma-Bari 2014)</p>		

IL PARAGRAFO IN UN CURRICOLO VERTICALE



IL PARAGRAFO al BIENNIO

Educare alla testualità

Attività di lettura	Azioni-Esercizi
PARAGRAFO	Individuare in un paragrafo ben formato i suoi elementi essenziali (frase chiave; frasi di supporto; conclusione).
	Riformulare la frase chiave in un breve titolo (anche in stile nominale) secondo le tecniche di condensazione e generalizzazione.
	Individuare , in un testo completo ma fornito senza 'a capo', i paragrafi in base alle unità tematiche.
	Confrontare le diverse soluzioni proposte e valutarne le ragioni e l'efficacia.
	Riordinare i paragrafi di un testo in cui ne sia stato alterato l'ordine
	Riscrivere il paragrafo in modalità 'blocco inglese'

Progettare un curriculum verticale sul testo argomentativo

Focus sulla **testualità** nel triennio: dal secondo al terzo anno (obiettivi minimi)

Lavoro di **produzione** sul **PARAGRAFO**

Allenarsi a scrivere paragrafi di tipologia diversa (enumerazione; confronto e contrasto; narrazione; esemplificazione; descrizione; problematizzazione o deduzione logica; citazione; ricapitolazione; domanda-risposta).

Inserire un nuovo paragrafo all'interno di un testo dato secondo la regola del *Karaoke*.

Creare collegamenti, frasi-ponte tra più paragrafi di un medesimo testo in cui siano stati preliminarmente eliminati gli elementi di raccordo.

IL PARAGRAFO AL BIENNIO

Azioni-Esercizi LETTURA	Azioni-Esercizi PRODUZIONE
Ricostruire la scaletta lineare di un paragrafo articolato	Organizzare , a partire da una lista non ordinata di idee-informazioni, la scaletta di un paragrafo.
Distinguere le funzioni di diverse tipologie di paragrafi e spiegarle (diverso da riassumere il paragrafo)	Scrivere il paragrafo sulla base della scaletta formulata in n° di righe dato.
Leggere e valutare paragrafi scritti dai propri compagni sulla base di criteri forniti dall'insegnante	Riscrivere le frasi con un diverso punto di partenza, contraendo quelle estese o espandendo quelle sintetiche.
Leggere e valutare un nostro paragrafo sulla base di una scheda di autovalutazione fornita dall'insegnante	Manipolare il paragrafo cambiando la frase-regista, cambiando l'ordine della sua posizione e delle frasi di supporto.
	Ampliare un paragrafo con ulteriori frasi-informazioni di supporto sulla base delle istruzioni fornite (aggiungere: dati; esempi; citazioni; ecc.)

Progettare un curriculum verticale sul testo argomentativo

Focus sulla **testualità** nel triennio: dal secondo al terzo anno (obiettivi minimi)

Lavoro di **produzione** sul **PARAGRAFO**

Allenarsi a scrivere paragrafi di tipologia diversa (enumerazione; confronto e contrasto; narrazione; esemplificazione; descrizione; problematizzazione o deduzione logica; citazione; ricapitolazione; domanda-risposta).

Inserire un nuovo paragrafo all'interno di un testo dato secondo la regola del *Karaoke*.

Creare collegamenti, frasi-ponte tra più paragrafi di un medesimo testo in cui siano stati preliminarmente eliminati gli elementi di raccordo.



AUTOVALUTARE UN PARAGRAFO FRA CARTACEO E DIGITALE



CHECK (da lettori- tra pari)

1. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO		
Nel lavoro sono ben distinguibili le parti di cui si compone?	Sì	N O
È diviso in paragrafi		
I paragrafi sono marcati da uno spazio bianco di separazione o dalla presenza di titoletti		
È chiara la funzione di ogni paragrafo		
È presente un paragrafo introduttivo		
Nel paragrafo introduttivo viene illustrato il tema		
Il tema viene opportunamente contestualizzato (perché è importante parlarne?)		
È presente un paragrafo conclusivo		
Il paragrafo conclusivo si limita a poche frasi di circostanza		

Check da lettori

2. PROGRESSIONE TEMATICA E COERENZA INTERNA		
Il lavoro segue una progressione tematica chiara e coerente?	Sì	N O
È stato scelto un ordine con cui esporre i sottotemi affrontati o si è proceduto in modo estemporaneo (senza una pianificazione)?		
Se è stato scelto un ordine, qual è? Cronologico ... Dall'attualità al passato ... Dal passato all'attualità ... Altro (specificare):		
Nel passare da un paragrafo all'altro si è sempre cercato di creare dei collegamenti in modo da consentire a chi legge di non fare salti troppo bruschi.		

Per costruire una interazione con il chatbot

Tre elementi di prompting

1. CONTESTO: "Interpretare un ruolo".

2. PRECISIONE NELLA RICHIESTA: **contenuto, format, target.** Per un risultato accurato occorre definire che cosa si chiede e il formato di risposta che si vuole ottenere (per esempio: una risposta "sintetica, dettagliata, per punti, strutturata etc").

E' importante anche precisare il tipo di destinatario, perché il chatbot può selezionare informazioni di complessità mirata e adattare il linguaggio al destinatario.

3. L'INTERAZIONE per affinare la risposta e «guidare» il chatbot a un risultato più vicino a quanto si vuole

Il chatbot e la scrittura argomentata

Fase di BRAINSTORMING (richiesta: «a lista»)

- RACCOLTA DI IDEE (ma attenzione: genericità)
- Ricerca di FONTI, AUTORI, CITAZIONI, SITI (attenzione: da verificare)
- Verifica di una scaletta (l'I.A. può accorpare e riorganizzare punti della nostra scaletta- ma non è in grado di cambiarne l'ordine o renderlo più funzionale)

M You

elencami argomentazioni legate al tema "Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa"; un articolo di Rovatti

ChatGPT

Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa. Questa affermazione del filosofo Umberto Rovatti pone l'accento su un aspetto rilevante della nostra società contemporanea. Di seguito, elenco alcune argomentazioni legate a questo tema:

1. **Tecnologia e distrazione:** La crescente dipendenza dalla tecnologia e dai dispositivi digitali ci ha portato a passare sempre più tempo online, distratti da notifiche, messaggi e contenuti senza fine. Questo uso eccessivo della tecnologia ha ridotto i momenti di solitudine e di introspezione, rendendo difficile la riflessione profonda sui nostri pensieri e sentimenti.
2. **Superficialità dell'informazione:** L'era digitale ha portato a una sovrabbondanza di informazioni, ma spesso tali informazioni sono presentate in modo superficiale e frammentato. Le notizie vengono consumate velocemente, senza tempo per approfondire o meditare su ciò che viene appreso.
3. **Fuga dalla solitudine:** La paura della solitudine è spesso collegata all'ansia e alla sensazione di isolamento. Per evitare questa sensazione scomoda, molti cercano costantemente distrazioni e attività sociali, senza mai prendersi il tempo per riflettere e affrontare i propri pensieri interiori.



Per un CHECK rapido sui paragrafi

CHECK sulla scrittura di paragrafi

- ✓ Chiedere al chatbot di sintetizzare l'idea centrale del paragrafo scritto dall'alunno (per controllare che sia fondato su un'idea centrale)
- ✓ Creazioni di frasi di accompagnamento, introduzioni etc. a un testo (per verificare che l'idea centrale e la struttura siano chiare)

CHECK sull'aspetto formale

- ✓ Correzione ortografica e grammaticale, in base ai criteri
- ✓ Correzione in base a criteri di leggibilità

Grazie!

Parma, 19 marzo 2024